Quotidiano Nazionale
QN LA NAZIONE
Fondato nel 1859
Nazionale
MARTEDÌ 12 aprile 2011 | Anno 153 - Numero 100 € 1,20 | 2.440.000 lettori (dati audipress 2010/III) | www.lanazione.it

WIND
BUSINESS
ONE OFFICE

«Non puoi paragonarti a me»

Vasco attacca Liga Duello (o burla) sul web

MANGIAROTTI ■ A pagina 39

Ibra ci ricasca: insulti in campo, tre turni di stop

MOLA ■ Nel Quotidiano Sportivo

PASSA A WIND
COSA ASPETTI?

Immigrati, rissa con l'Europa

Vertice La Ue boccia i permessi. Maroni: «Mi chiedo se ha senso restare»

B. RUGGIERO e GHIDETTI ■ Alle pagine 4 e 5

IL COMMENTO
di FRANCO CANGINI

LIBERI DI CACCIARLI

COSE che succedono quando si impugna il problema dalla parte sbagliata. Mettere mano alla spada afferrandola per la lama, è il modo più sicuro di procurarsi una ferita insieme con l'altrui sarcasmo. Sbollita l'ira per l'unanime rigetto dei suoi argomenti da parte dei colleghi dell'Unione europea, il ministro Maroni converrà, ripensandoci, come fosse contraddittorio aspettarsi dall'Europa la spartizione proporzionale di quegli stessi immigrati clandestini di cui l'Italia non intende farsi carico. Gran cosa la solidarietà, ma nessuno è fesso. Invece di lagnarsi della durezza di cuore dei nostri soci europei — e prima di lasciarsi andare a impegnative minacce di ripudio ("Meglio soli che male accompagnati"), stranamente consonanti con le invettive del vate nazionalista Gabriele d'Annunzio, in rivolta contro le ingiustizie patite per mano degli alleati al termine della Grande Guerra vittoriosa ("L'Italia non teme di restar sola contro tutti e contro tutto...") — il ministro della Lega e il governo dovrebbero prendere dallo spietato realismo dei conversari di Lussemburgo il buono che c'è. Finalmente, l'Europa la smette di adoperare i "diritti umani" per bastonarci. Proclama, invece, che la permanenza degli immigrati clandestini è a discrezione degli Stati in cui mettono piede.

[Segue a pagina 4]

BURQA IN FRANCIA, SCATTA IL DIVIETO: ARRESTI E POLEMICHE

SENZA VELI

SERAFINI, L. BIANCHI, ANNESE e analisi di GIARDINA ■ Alle pagine 2 e 3

Frattini: l'Italia non bombarda

Libia I ribelli dicono no al cessate il fuoco offerto dal raìs

Servizio ■ A pagina 21

Battibecco in aula

Silvio show, sfida ai pm: «Infangate il Paese»

ROSSI ■ Alle pagine 6 e 7

L'ANALISI
di MARCO SASSANO

NAPOLITANO COME PERTINI

■ A pagina 10

Veto della Marcegaglia

Industriali in conclave, porte chiuse ai politici

Servizio ■ A pagina 12

10412
9 770391 686404

Firenze

Swap e Comuni maxi perdite Chiuse le indagini: «Truffa e usura»

Secondo l'accusa la Regione e quattro amministrazioni locali raggirate da sei grandi banche

■ In cronaca

Ferrigno, teste del Rubygate

Sesso in cambio di favori e rapporti con minori: arrestato l'ex prefetto

CONSANI ■ A pagina 16

LA NAZIONE

Quotidiano

Data 12-04-2011
Pagina 51
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Profumo, essenza di perfezione

I segreti delle fragranze d'autore secondo 'i nasi' più famosi

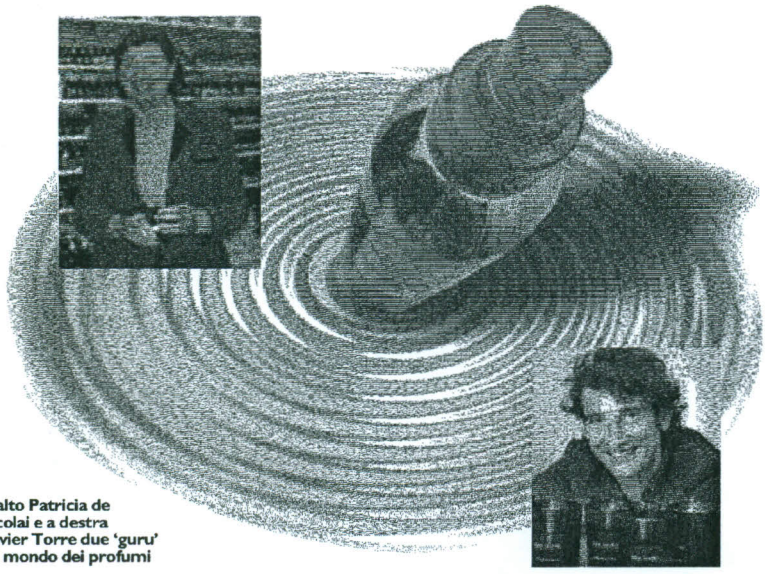
Valentina Bertuccio D'Angelo

SONO un po' artisti, un po' chimici. Hanno olfatto finissimo e ossessione per la ricerca della perfezione. Serial killer, forse sì: ma del brutto. Sono i Jean-Baptiste Grenouille dei nostri tempi, emuli del protagonista, tra follia e genio, del libro di Patrick Suskind e dell'omonimo film di Tom Tykwer: maestri profumieri, creatori di profumi o «nasi», come sono chiamati in gergo e senza che questo li faccia particolarmente impazzire, che hanno fatto di uno dei cinque sensi il loro strumento di lavoro. E in una maniera totalizzante, come in nessun'altra professione.
I migliori tra di loro si sono ritrovati qualche giorno fa sotto lo stesso, prestigioso e profumatissimo (*ça va sans dire*), tetto – il Palazzo della Permanente a Milano – in occasione di Esxence, manifestazione dedicata al profumo d'autore durante la quale i «nasi», appunto, hanno spiegato origine e segreti delle loro ultime collezioni.

ESXENCE 2011
La manifestazione dedicata all'olfatto dove si riuniscono i migliori esperti

LEGAME CON LA NATURA, emozioni e vis creativa: che abbiano appena iniziato o siano considerati tra i più autorevoli al mondo, i maestri profumieri hanno molto in comune. Anche se, sempre più, questa professione di nicchia sembra aver perso la dimensione artigianale per elevarsi a espressione artistica. «Tutto, comunque, nasce dalla terra» spiega Xavier Torre *(nella foto)*, approdato alla *parfumerie* dopo un'immersione nella pittura e per colpa di un amore incondizionato per la sua terra, la Corsica.
«Creare un profumo è come scrivere il primo romanzo o dipingere la prima tela: significa dire qualcosa tramite una materia. Nel mio caso sono le essenze».
Una questione mentale, prima ancora che olfattiva, per questo artista dalle radici ben piantate tra i crinali e i monti della sua isola.
Ma è anche, forse più che in passato, questione di studio, applicazione disciplina: impegno e intuizione. Quelle che animano Patricia de Nicolai *(nella foto)*.
Non una qualunque: pronipote di Pierre Guerlain e presidentessa dell'Osmothèque di Versailles. In poche parole, uno dei «nasi» più noti nel settore. «Sono cresciuta in questo ambiente — ammette —, ma ho anche studiato molto, mi sono diplomata all'Isipca (Institut Supérieur International du Parfum, de la Cosmétique et de l'Aromatique alimentaire, ndr), una vera e propria istituzione nel settore. Ho fatto molti stage e laboratori, sono partita dalla base, ho imparato i grandi classici e poi, solo dopo, a sviluppare un'idea mia». Tre, quattro mesi per un profumo «veloce», «anche uno o due anni per le fragranze più impegnative». Ai polsi e dietro le orecchie, però, nulla: «Sono immersa tutto il giorno nei profumi del mio laboratorio. Bastano e avanzano».

ARTE E DEDIZIONE
Si impara dai grandi classici. Ma per creare qualcosa di nuovo ci vuole impegno



In alto Patricia de Nicolai e a destra Xavier Torre due 'guru' del mondo dei profumi

093946

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.